CAMERA DEI DEPUTATI N. **4712**-A

RELAZIONE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

presentata alla Presidenza il 24 giugno 1998

(Relatore: **SPINI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DALLA IV COMMISSIONE PERMANENTE (DIFESA) DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 19 marzo 1998 (v. stampato Senato n. 3019)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

E DAL MINISTRO DELLA DIFESA

(ANDREATTA)

—

Rideterminazione del contingente dell'Arma dei carabinieri in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 25 marzo 1998

ONOREVOLI DEPUTATI ! — I servizi di vigilanza, sicurezza e scorta ai trasporti valori della Banca d'Italia vengono assicurati, in forza della legge 26 gennaio 1982, n. 21, da un contingente di 1.600 carabinieri. Il contingente è collocato in soprannumero all'organico dell'Arma, con oneri a totale carico della Banca d'Italia.

Dall'epoca dell'assunzione dei servizi di vigilanza e scorta valori nell'interesse dell'Istituto di emissione, il contingente è stato chiamato a fronteggiare servizi aggiuntivi rispetto a quelli individuati inizialmente.

Essi sono sinteticamente riconducibili:

all'apertura di nuove sedi sul territorio nazionale;

al potenziamento del presidio di talune strutture, specie dell'area romana;

all'aumento delle scorte ai trasporti valori nell'intero Paese, servizi, questi ultimi, che negli ultimi 12 anni sono più che raddoppiati.

Tale situazione operativa è andata nel tempo ad appesantirsi in relazione alla progressiva riduzione dell'orario di lavoro dei militari, passato dalle 42 ore settimanali del 1982 alle attuali 37 ore con il conseguente frequente ricorso al lavoro straordinario.

In relazione a quanto sopra e nonostante il fatto che quasi tutti i militari del contingente siano stati impiegati, si registrano rigidità operative, tenendo in particolare conto il fatto che è imminente l'apertura di un nuovo insediamento della Banca d'Italia avente rilevanza strategica, per il quale l'Arma dovrà assicurare peculiari forme di presidio armato.

Il contingente dell'Arma, la cui articolazione ed entità massima è definita nella tabella annessa alla legge n. 21 del 1982, va pertanto adeguato alle effettive esigenze appena illustrate.

Si rende inoltre necessario allineare la citata tabella alle previsioni del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, che ha riordinato le carriere del personale non dirigente e non direttivo dell'Arma, innovando i relativi ruoli.

La Commissione ha avviato l'esame del disegno di legge il 22 aprile scorso; il 13 maggio è stata avanzata richiesta di deferimento alla sede legislativa.

È stata svolta sul tema l'audizione del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Sergio Siracusa, il 12 maggio, che ha precisato che il personale impiegato in tale attività è attinto da un conto extraorganico: infatti i 1.600 carabinieri, tra ufficiali, marescialli, brigadieri e appuntati, che fanno parte del contingente attuale non sono calcolati nelle tabelle organiche, ma reclutati al di fuori di esse.

Il Comandante generale ha inoltre precisato che l'attività del comando dei carabinieri presso la Banca d'Italia non sottrae risorse al controllo del territorio, prioritario compito istituzionale dell'Arma, in quanto il personale, previsto in eccedenza rispetto ai volumi organici fissati per legge, è appositamente arruolato per l'esigenza. Trasferire tale incarico dall'Arma dei carabinieri ad altra forza di polizia comporterebbe la necessità di reclutare in futuro un numero minore di carabinieri fino a riassorbire le 1.600 unità attualmente destinate alla Banca d'Italia. La diminuzione dell'immissione di reclute comporterebbe anche l'annullamento di un patrimonio di consolidata esperienza, che ormai prosegue da sedici anni. Ciò darebbe luogo ad una maggiore disponibilità di personale solo se vi fosse un incremento organico dell'Arma; se quest'ultima cedesse il servizio, non recupererebbe 1.600 carabinieri, ma dovrebbe reclutarne altrettanti in meno perché le tabelle organiche non sono modificate.

Attesa la delicatezza del servizio assicurato e la sostanziale assenza di oneri per il bilancio dello Stato, raccomando l'approvazione del disegno di legge.

Valdo SPINI, *Relatore*

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

Il Comitato permanente per i pareri,

esaminato il disegno di legge n. 4712, in materia di servizio di vigilanza per conto della Banca d'Italia;

rilevato che sarebbe preferibile che la disposizione di cui all'articolo unico del provvedimento, essendo derogatoria e speciale rispetto alla normativa vigente, fosse configurata quale novella dell'articolo 39, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

PARERE FAVOREVOLE

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART. 1.	ART. 1.
1. La tabella annessa alla legge 26 gennaio 1982, n. 21, è sostituita da quella allegata alla presente legge.	*Identico.*
2. Gli arruolamenti di personale dell'Arma dei carabinieri derivanti dall'aumento del contingente di cui al comma 1, a totale carico della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 3 della predetta legge 26 gennaio 1982, n. 21, non sono compresi nelle assunzioni programmate ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.	
TABELLA	TABELLA
Personale dell'Arma dei carabinieri da impiegare in servizi speciali di vigilanza e scorte valori per conto della Banca d'Italia.	*Identica.*
Colonnelli 1	
Tenenti Colonnelli e Maggiori 3	
Ufficiali Inferiori 3	
Ispettori 232	
Sovrintendenti 91	
Appuntati e Carabinieri 1670	